

Foto di Renato Ingenuo/Ansa



Migranti tunisini a Manduria

→ **Toumi Ali Ben Sassi** venne rimandato in Tunisia nel 2009 dopo una condanna per terrorismo

→ **La Corte di Strasburgo** Le autorità italiane sapevano del rischio che l'uomo correva in patria

# Rimpatriato e poi torturato l'Europa condanna l'Italia

**La Corte europea per i diritti dell'uomo condanna l'Italia al risarcimento per danni morali (15000 euro) avendo rimpatriato il cittadino tunisino pur sapendo che rischiava di essere torturato dal regime di Ben Ali.**

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES  
marcomongielo@gmail.com

Le autorità italiane sapevano del rischio di tortura e i giudici di Strasburgo avevano intimato di fermarsi, ma nell'agosto del 2009 il cittadino tunisino Toumi Ali Ben Sassi è stato ugualmente riconsegnato

ai carcerieri dell'ex regime dittatoriale di Ben Ali. Per questo la Corte europea per i diritti dell'uomo ha condannato l'Italia, imponendo il pagamento di 15.000 euro per danni morali. La sentenza è arrivata ieri, proprio mentre il ministro dell'Interno Maroni era a Tunisi per incontrare le autorità del Paese, che fino a pochi mesi fa hanno vissuto sulla propria pelle la durezza del regime dell'amico di Berlusconi, Ben Ali. Per i giudici di Strasburgo il Governo di Roma ha violato l'articolo 3 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo, secondo cui «nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti», e l'arti-

colo 34 sul diritto a ricorso individuale. Nel momento dell'espulsione, ricorda la sentenza, la Corte aveva già constatato diverse violazioni simili: altri tunisini, altre espulsioni contrarie al diritto internazionale e altre storie di catene e torture.

In Italia Ali Ben Sassi Toumi era diventato un caso. Arrestato nel 2003 con l'accusa di terrorismo internazionale, era stato condannato e poi assolto nel 2005, con una decisione della giudice Clementina Forleo che aveva scatenato le ire del popolo leghista. Toumi è stato condannato nuovamente nel 2007 per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e per favoreggiamento

dell'immigrazione clandestina. Secondo alcune voci non confermate però nei processi sarebbe venuto a galla che il tunisino era un informatore dei servizi segreti italiani ed era stato interrogato illegalmente anche dagli agenti americani.

Il 18 maggio del 2009 la pena è stata sospesa e Toumi è stato trasferito dal carcere di Benevento al Centro di identificazione ed espulsione di Capo Rizzuto, a Crotona, e da lì rispedito in Tunisia il 2 agosto del 2009, nonostante la richiesta della Corte di Strasburgo di sospendere la decisione per il rischio di tortura e l'appello di Amnesty International.

Le autorità italiane hanno soste-